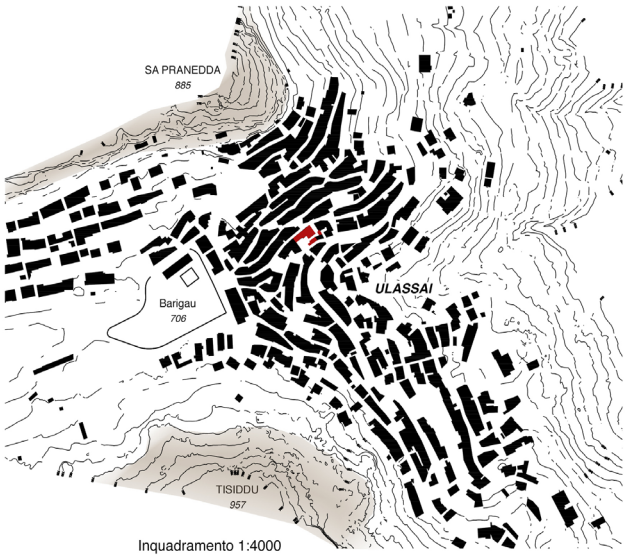
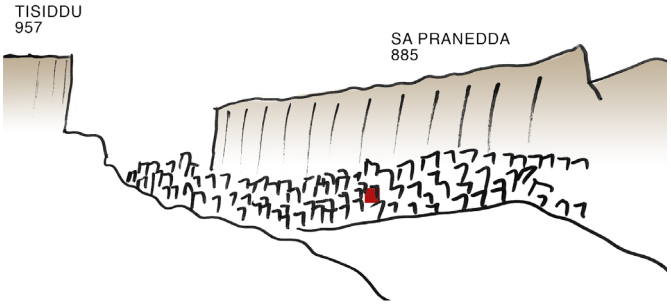
CAMUC

CASA MUSEO CANNAS

Il territorio

Ulassai è un piccolo centro dell'Ogliastra, la cui identità attuale, nonché la sua economia, è fortemente legata alle sue montagne e all'arte.
Nasce qui l'artista Maria Lai, la cui vita e produzione artistica non può essere scissa da questo territorio sia per la presenza del museo "Stazione dell'arte" che per le sue tante opere fuse nel paesaggio con delicati interventi di land art.
Il paese si sviluppa in stretta relazione con gli scoscesi crinali montuosi di cui è circondata, i "Tacchi", stabilendo una tensione contraddittoria nel rapporto natura-costruito.
Attualmente, l'insieme delle costruzioni del centro storico si presenta allo sguardo come una collezione di edifici sproporzionati e segnati dall'incoerenza delle tecniche costruttive.
Sopravvivono, come isole di semplice e serena dignità, solo pochi esempi di architettura tradizionale, in un tessuto storico riconoscibile esclusivamente nella bidimensionalità dell'antico tracciato dei vicoli e non nell'elevazione del costruito.





The territory

Ulassai is a small town in Ogliastra, whose current identity, as well as its economy, is strongly linked to its mountains and to art. The artist, Maria Lai, was born here. Her life and artistic production cannot be separated from this territory. The presence of the museum "Stazione dell'arte" and the delicate land art interventions merges into the landscape. The town develops in close relationship with the surrounding steep mountain ridges, the "Tacchi", establishing a contradictory tension in the nature-built relationship. Currently, all the buildings in the historic center appear as a collection of disproportionate buildings with inconsistent construction techniques. In this historical fabric, recognizable only in the bidimensional layout of the streets and not in the actual elevation of the buildings, only a few examples of traditional architecture survive as islands of simple and serene dignity.

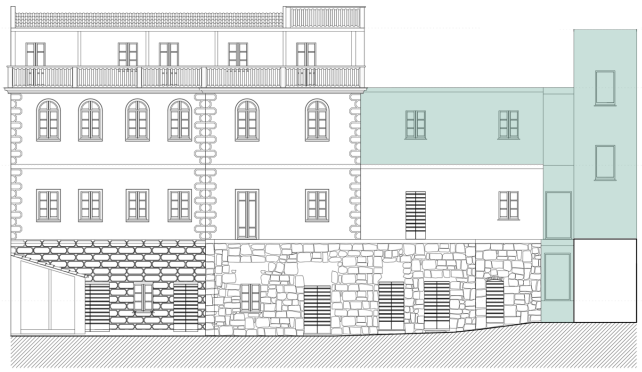
Da Casa Cannas al Camuc - Casa Museo Cannas

Casa Cannas costituisce una di queste poche e superstiti testimonianze.
Costruito interamente in pietra calcarea locale alla fine del 1800, l'edificio è caratterizzato da una configurazione articolata, risultante da accorpamenti storici di più cellule edilizie intorno ad un cortile interno, e dalla molteplicità di attività che nel tempo hanno trovato luogo al suo interno: un panificio, dei negozi, un frantoio, un mulino, e pure il primo generatore elettrico a dinamo che forniva elettricità anche ai paesi vicini.
Dopo un abbandono di molti anni e l'acquisizione da parte del comune di Ulassai, una prima azione di recupero svolta intorno al 2000 aveva purtroppo comportato importanti interventi strutturali che ne avevano cancellato i soffitti affrescati e le pavimentazioni originarie, introducendo nuove volumetrie (un corpo ascensore e un ballatoio di collegamento) senza una chiara visione formale e funzionale dell'intero complesso.

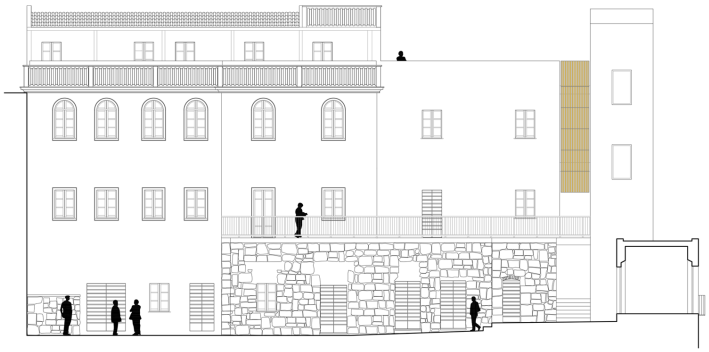
From "Casa Cannas" to the Camuc - "Casa Museo Cannas"

Casa Cannas is one of these few and surviving testimonies. Built entirely of local limestone at the end of the 19th century, the building is characterized by an articulated configuration, resulting from the unification of several building cells that through the years have grown around an internal courtyard. Each one hosting several activities: a bakery, shops, an oil mill, a mill, and also the first dynamo electric generator that also supplied electricity to nearby villages. After many years of abandonment, it was acquired by the municipality of Ulassai. The first restoration was carried out in 2000, but unfortunately involved important structural interventions that canceled the frescoed ceilings and the original flooring, New volumes were introduced (an elevator and its connection walkways) without a clear formal and functional vision of the entire complex.

ANTE



POST

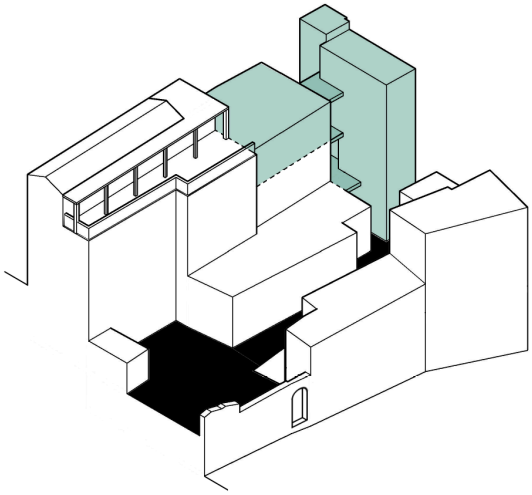


le volumetrie aggiunte nel 2000
volumes added in year 2000

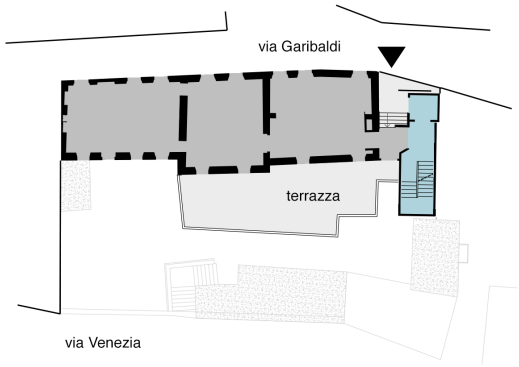
Il progetto del CAMUC - Casa Museo Cannas è iniziato facendosi carico di questa contraddittoria condizione, intendendo restituire completezza ed armonia tra le parti sconnesse.
Si è lavorato liberando gli spazi da tutto ciò che pur non necessario era stato introdotto, chiarendo le relazioni tra la parte storica e quella di nuova costruzione, restituendo unitarietà cromatica al volume originario. Il lotto si sviluppa su pendio, delimitato a monte da via Garibaldi e a valle da via Venezia. Il fronte lineare su via Garibaldi, risulta chiuso, compatto, con tre piani fuori terra ritmati da tante bucature regolari, la pausa tra l'edificio storico e il nuovo volume ascensore/corpo scala accoglie l'ingresso principale attraverso la facciata lignea e il portone mobile.
Il fronte su via Venezia si apre in terrazzamenti, si svolge in una sequenza di spazi aperti, un cortile e due terrazze. Nell'attraversare le sale interne sarà la vista da queste finestre a legare indissolubilmente l'occhio dello spettatore al paesaggio. L'ingresso secondario su via Venezia, introduce al complesso attraverso il cortile.

The CAMUC - Casa Cannas museum - project began by taking on this contradictory condition, intending to restore completeness and harmony between the disconnected parts. The first work was done to simplify the space by eliminating all the unnecessary elements, clarifying the relationships between the historical part and the new one, and restoring a chromatic unity to the volume. The lot develops on a slope, delimited upstream by via Garibaldi and downstream by via Venezia. The front on via Garibaldi is closed, solid, with three floors above ground punctuated by many regular openings, the pause between the historic building and the new volume (lift / stairway) introduces the main entrance through the wooden facade and the sliding door. The façade on via Venezia unfolds in a sequence of open spaces, a courtyard and two terraces. As you walk in the building, the view from these windows will indissolubly tie the viewer's eye to the landscape. The secondary entrance on Via Venezia introduces the visitors through the courtyard.

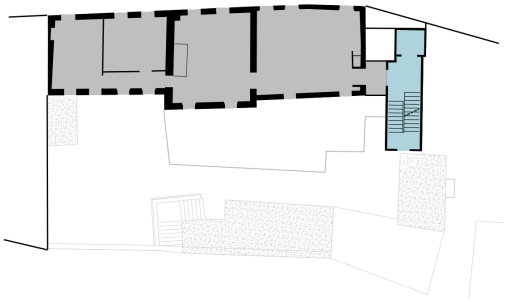
le volumetrie aggiunte nel 2000
volumes added in year 2000



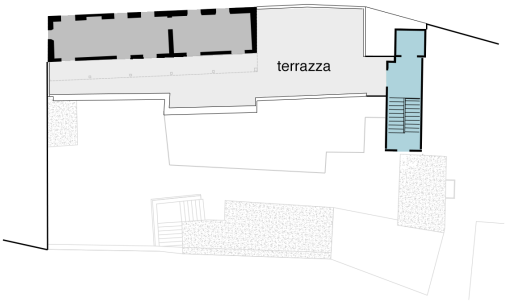
-1



0



+1



+2

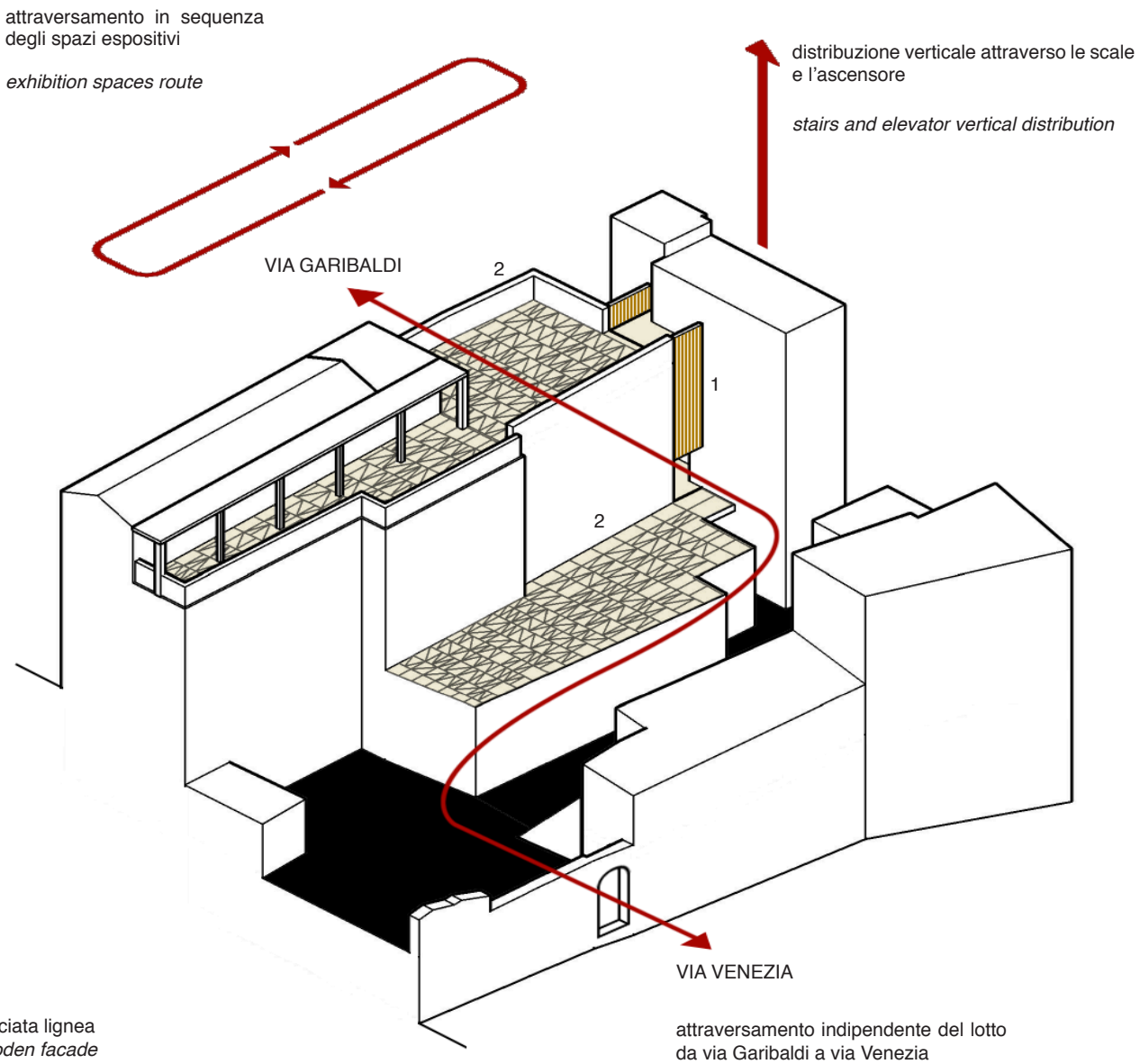
collegamenti verticali
vertical connections

spazi interni
indoor spaces

spazi esterni
outdoor spaces

Gli spazi confinati dell'edificio si articolano in 2 piani museali (da 130 mq ciascuno), un piano copertura con un volume più piccolo e un piano servizi seminterrato. Le distribuzioni interne sono rimaste fedeli all'impianto originale, pur avendo oggi una nuova vocazione, con scelte che valorizzano le tracce del tempo e consentono flessibilità nell'uso degli ambienti.
Ciascun piano ha un attraversamento orizzontale, con stanze in sequenza, i collegamenti verticali sono separati, nel volume ascensore/corpo scala, questo permette di utilizzare in modo autonomo il museo dal suo cortile. L'aver conservato questa relazione ha una importante ragione: l'edificio, infatti, ha sempre aperto il suo cortile al paese, proponendosi come piazza di attraversamento e di scambio sociale, collegando via Garibaldi a via Venezia, se ne è conservato il passaggio, attraverso un rinnovato luogo di cultura.

The confined spaces of the building are divided into 2 exhibition floors (130 square meters each), a roof level with a smaller volume and a basement service area. The internal distributions are mainly faithful to the original ones, despite being more flexible and allowing a more fluid use of the space and enhancing the few existing traces of the past.
Each floor is crossed horizontally, the rooms are placed in sequence, the vertical connections are separated, in the lift / staircase volume. This allows the museum to be used autonomously from its courtyard. The preservation of this relationship has an important reason: originally the building courtyard was opened to the town, connecting via Garibaldi to via Venezia, was a natural square where one were to gather, cross, and have social exchange. Its passage has been preserved through a renewed place of culture.



1. facciata lignea
1. wooden facade

2. tessitura di pietra delle terrazza
2. limestone weaving on the terraces

attraversamento indipendente del lotto
da via Garibaldi a via Venezia

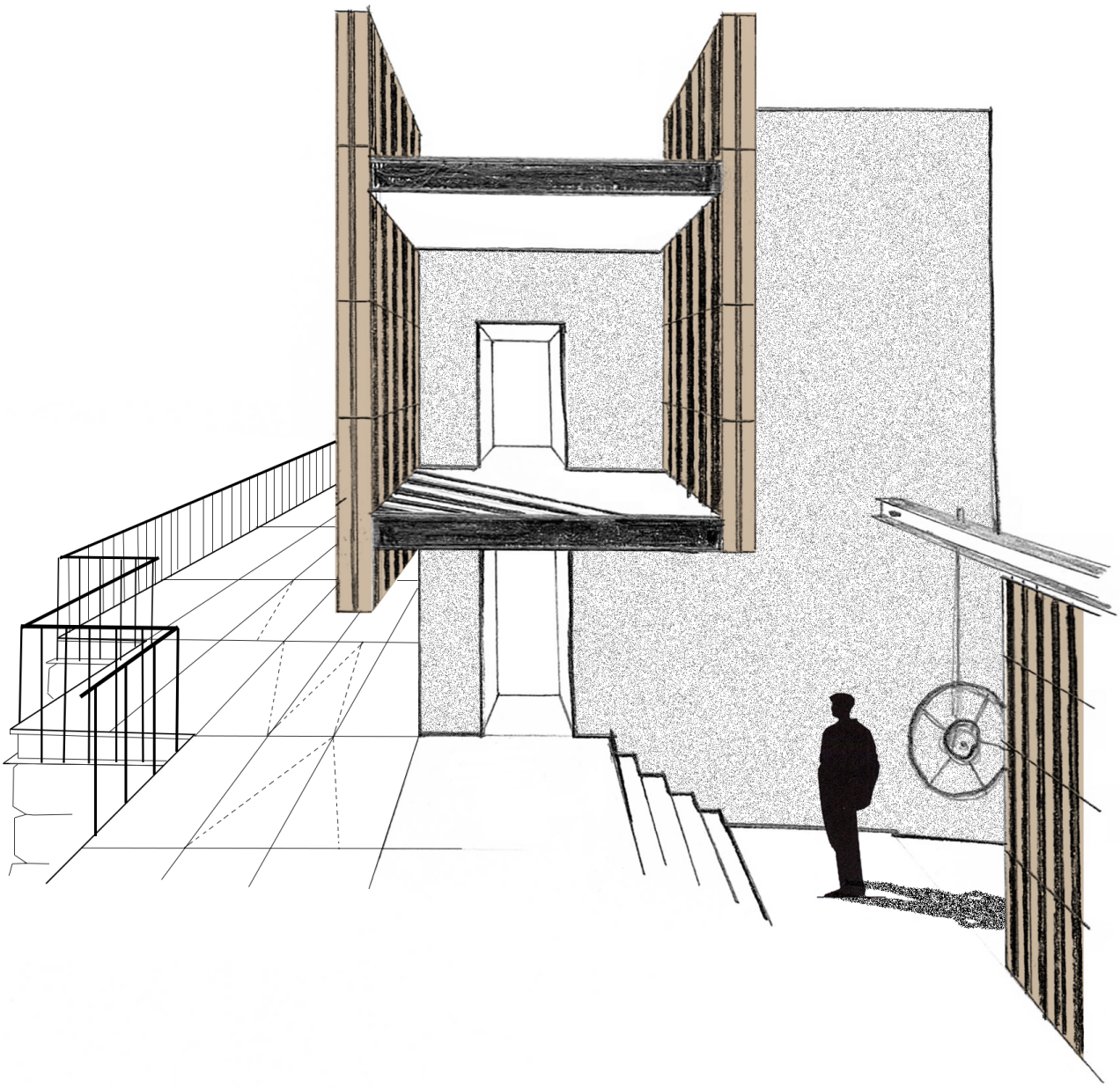
autonomous route from via Garibaldi to via Venezia

L'ingresso

Una nuova porzione di facciata, una trama alta e stretta di legno e metallo, scherma i ballatoi di collegamento tra il recente corpo ascensore e il volume storico, ristabilendo l'unità dell'insieme.
I ballatoi diventano passaggi di luce filtrata, introduzione mediata agli ambienti confinati.
Il grande portone di ingresso di ordine gigante è azionato da una ruota esterna in ferro nero che ricorda la meccanica delle antiche attrezzature custodite all'interno: la manovra che si compie per la sua apertura diventa un rito visivo e sonoro che scandisce il ritmo della quotidianità. Nuovo rituale laico, il suono della cultura.

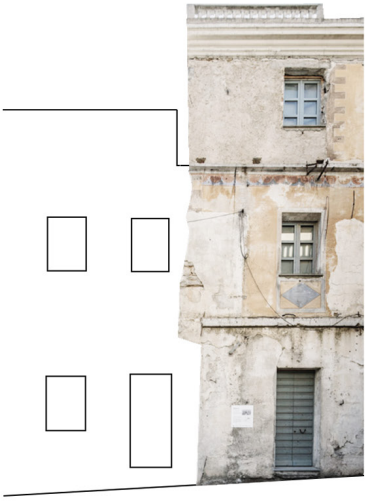
The entrance

A new facade, a slim and vertical texture of wood and metal, screens the connecting walkways between the recent elevator volume and the historic building, and restores the unity of the whole. The connecting walkways link to the internal space through passages of filtered light. The large entrance door of giant order is set in motion by an external black iron wheel that recalls the mechanics of the ancient equipment kept inside. Its daily opening becomes a new visual and sound ritual: a laic ritual, the sound of culture.



Tutti gli elementi di progetto si accostano tra di loro con delicatezza, il nuovo sfiora l'esistente, si avvicina lasciando tagli di tensione, le materie non si fondono, si rispettano.

All the elements of the project are delicately placed next to each other. The new touches the existing, although keeping tension gaps. The materials do not blend; they respect one each other.

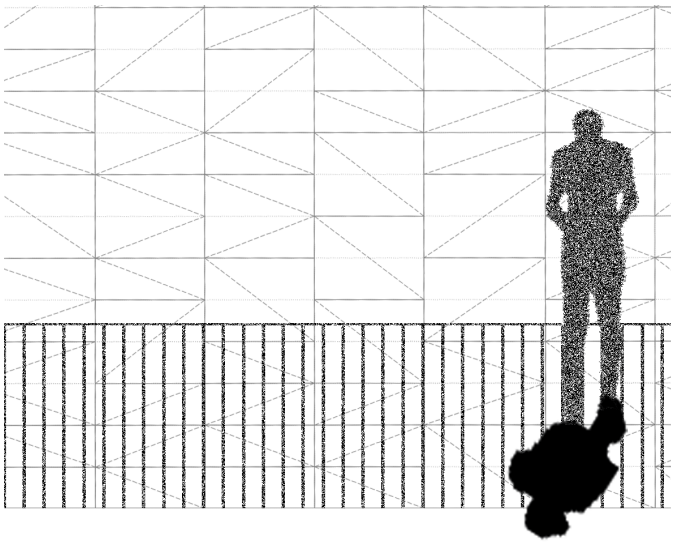


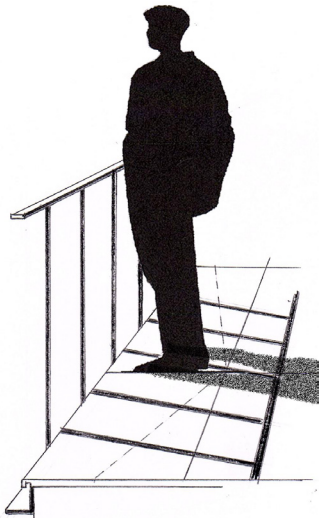
Materialità

I pavimenti esterni sono intesi come tessiture di pietra calcarea locale, che reagiscono alla luce e accompagnano le transizioni tra gli spazi interni e quelli esterni affacciati verso il paesaggio.
Le ombre delle ringhiere verticali intersecano le trame geometriche della pietra, che danzano come su spartiti in movimento. La ringhiera in acciaio corten, a fitta trama verticale non vuole interrompere la continuità del pavimento in fuga verso il paesaggio quindi è stata concepita a sormonto dello spessore del solaio, staccata dalla pietra.

Materiality

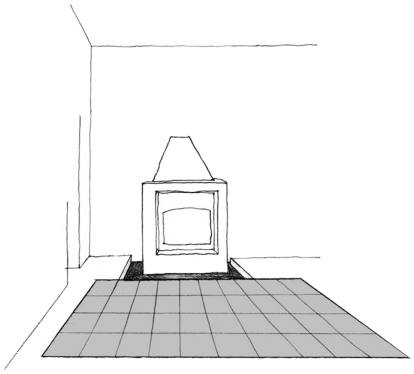
The external floors are laid as a limestone weaving. They react to the light and transition the internal spaces toward the external ones facing the landscape. The shadows of the vertical railings intersect the geometric textures of the stone; they dance as if on moving sheet music. The corten steel railing doesn't interrupt the continuity of the floor towards the landscape. So it's fixed directly on the floor slab separated from the stone.

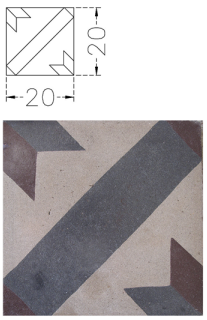


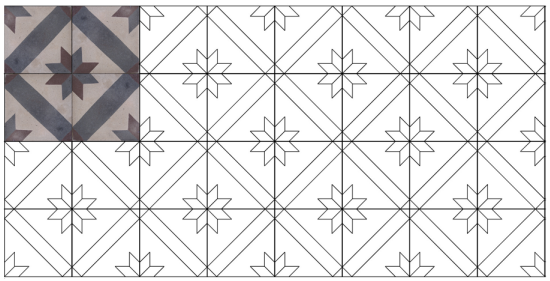


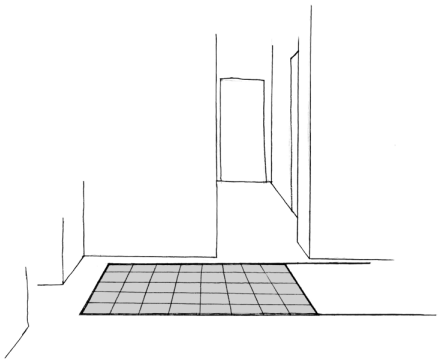
I pavimenti interni originali sono andati perduti tranne che per alcune cementine ritrovate in un magazzino di cui però non si aveva traccia della collocazione originaria. E' stato scelto di creare un pavimento monolitico in cemento continuo dal colore neutro che dialogasse con la compattezza volumetrica degli spazi, inserendo dei tappeti colorati recuperando le cementine trovate. Un gioco di passaggi cromatici che si susseguono lungo delle direttrici visive.
I margini degli spazi sono definiti da un ritmo di linee verticali di materiali differenti - la facciata lignea e la ringhiera metallica- diaframmando il rapporto con l'esterno.

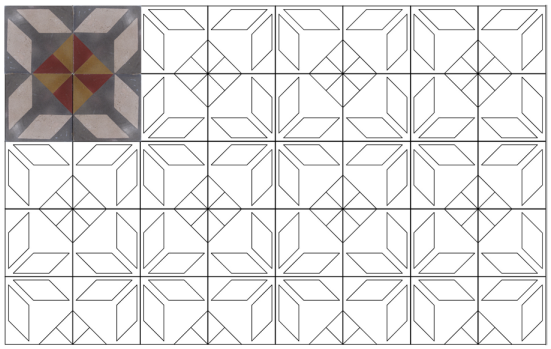
The original internal floors are lost except for some cement tiles stored in a warehouse even if there is no trace of their original location. The design integrated these original tiles, creating colored carpets in the concrete monolithic floor. A game of chromatic dialogs that follow one another along visual lines. The edges of the space are defined by a rhythm of vertical lines of different materials - the wooden façade and the metal railing - that diaphragm the relationship with the outside.

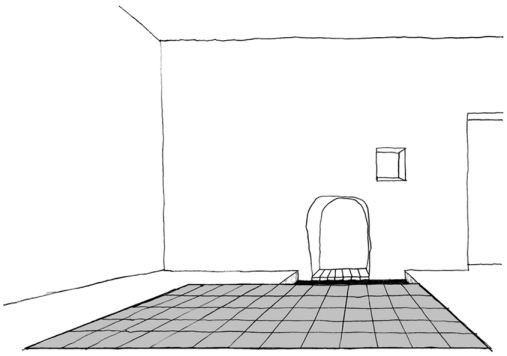


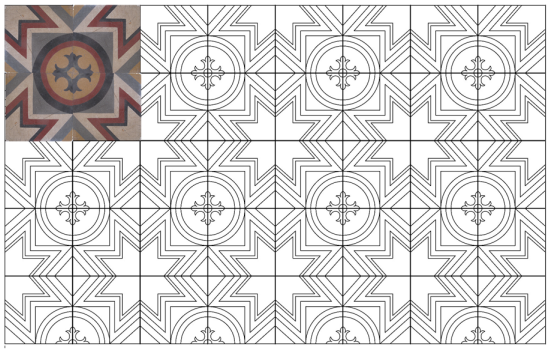










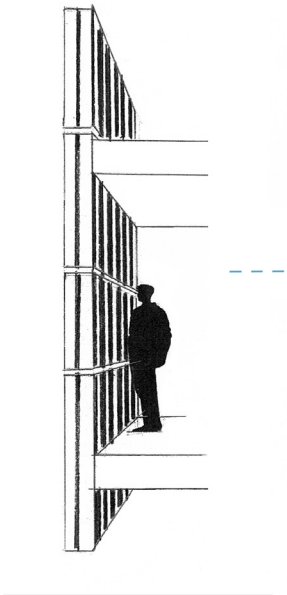


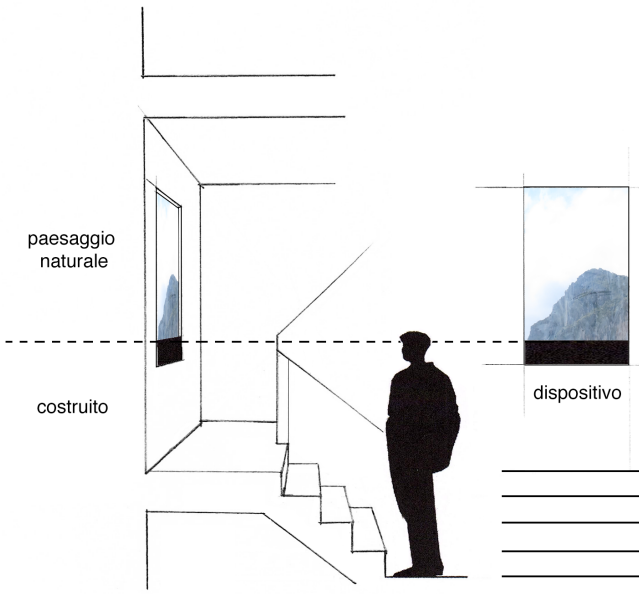
Il rapporto con il paesaggio naturale ed antropico

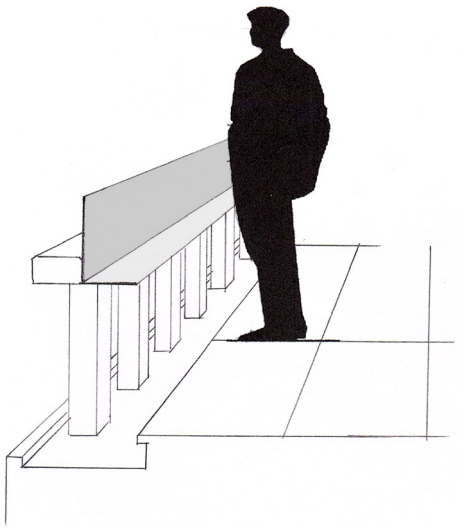
Gli ambienti interni nel susseguirsi delle stanze hanno una fluida e costante relazione con le terrazze, e le molteplici aperture in sequenza creano una costante relazione con l'alto crinale montuoso laterale, lo sguardo, superato il paesaggio più limitrofo, si scioglie fino ad abbracciare il mare.
La scelta di lavorare con geometrie pure, nasce dall'esigenza di volersi scostare dal disordine e della discontinuità del costruito. Sono stati introdotti piccoli dispositivi, invenzioni architettoniche, che catturano e selezionano la vista degli elementi del paesaggio esterno, mediandone la percezione nella costruzione dell'esperienza spaziale.

The relationship with the natural and anthropic landscape

The internal rooms in their succession have a fluid and constant connection with the terraces. The multiple sequence of openings creates a constant relationship with the close lateral mountain ridge right after the eye embraces the view of the sea in the distance. The choice to work with pure geometries comes from the need to take a distance from the disorder and discontinuity of the buildings. Small devices are introduced. Architectural inventions, which capture and select the elements of the external landscape, mediate their perception in the construction of the spatial experience.







Camuc per Ulassai

L'intervento ha inteso superare i confini fisici del lotto, proponendosi di ristabilire e rafforzare il ruolo centrale che l'edificio ha storicamente avuto per il paese, elaborando la sua trasformazione da luogo produttivo a laboratorio culturale e luogo di aggregazione della comunità.
Il CAMUC si propone come luogo di cultura, spazio flessibile, dove consolidare la vocazione artistica del paese, e vuole essere fucina e non espositore: un luogo di cui la collettività può riprendere possesso e da cui ripartire per una rigenerazione culturale, sociale ed economica.

Camuc for Ulassai

The project aims to exceed the physical boundaries of the lot by re-establishing and strengthening the central role that the building has historically played for the town. It transforms from a production site to a laboratory of culture and an aggregation center for the community. CAMUC proposes itself as a flexible place of culture, where the town can consolidate its artistic vocation and desire to be a factory and not an exhibitor. A place that the community can take back and can start a cultural, social and economic regeneration.

CAMUC

CASA MUSEO CANNAS